

VERONA-MILAN. I rossoneri in campo per sconfiggere i brutti ricordi

Sacchi si affida a Baggio Costacurta va in castigo

Il Milan gioca a Verona. Sacchi è ottimista: «Vedo dei miglioramenti, la squadra sta crescendo». In attacco fin dall'inizio Roberto Baggio (in coppia con Dugary). Si prevede la clamorosa esclusione di Costacurta.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Problema: dopo quasi due mesi di cura-Sacchi questo Milan da affidamento? Alla vigilia della trasferta di Verona (città che ai rossoneri evoca ricordi sinistri) il tecnico di Fusignano è stranamente ottimista: «Il Milan sta crescendo. Mi sembra che ci sia una maggior concentrazione. Non si deve parlare di scudetto, perché noi dobbiamo vivere alla giornata, però noto qualche lieve progresso».

L'ottimismo di Sacchi, che notoriamente vede sempre scuro (anche per gli occhiali), contrasta con la scarsa continuità dimostrata recentemente dal Milan. E contrasta anche con il bilancio, da tempo mai così modesto: 5 sconfitte in campionato, 20 gol subiti, 14 dei quali in trasferta. Anche il famoso «gioco», che Sacchi avrebbe dovuto dare al Milan, finora si è visto poco, anzi lo si è visto una volta sola: due domeniche fa contro il Vicenza (nel primo tempo). L'unica occasione in cui si è notata la «mano» di Sacchi. A Cagliari infatti il Milan è tornato alla consueta mediocrità. E solo grazie a Roberto Baggio, che Arrigo aveva definito «uno dei tanti», i rossoneri hanno rimediato un pareggio.

Oggi, a Verona, Baggio partirà subito come titolare in coppia con il francese Dugary. Sacchi, a malincuore, riconosce i progressi del Codino. «Roberto è un campione che ha avuto qualche problema. Un campione che ha l'orgoglio per riemergere. Sta molto bene e l'ho notato anche negli ultimi allenamenti. Sia da lui che da Dugary mi aspetto una prova positiva». Sacchi, riconoscendo l'attuale importanza di Baggio, fa una significativa marcia indietro ritornando anche al suo schema preferito: «cioè al solito 4-4-2. A questo proposito, va anche segnalato il nuovo forfait di Marco Simone, ormai abbonato alla colica del sabato. Venendo a mancare lui, Sacchi deve anche rinunciare allo schema con una punta fissa (Dugary) e due mezza punte che aiutano il centrocampio sulle corsie laterali. Simone, proprio contro il Vicenza, si «sacrificò» facendo il tornante sulla sinistra. I risultati furono buoni. Mentre contro il Cagliari l'apporto di Simone, sempre utilizzato a sinistra, fu quasi inesistente. E difatti fu sostituito nella ripresa. Ora però si aggiunge questo suo ennesimo forfait causato, ancora una volta, da una colica

(che arriva sempre di sabato). Malattia diplomatica? Sacchi lo esclude: «È già successo due volte negli ultimi 20 giorni, e 4 volte considerando il resto della stagione. Avrà qualcosa, ma bisognerà trovare un rimedio».

Simone, comunque, salta per malattia. Chi invece sta benissimo ma molto probabilmente non giocherà è Billy Costacurta. Il difensore, reduce dalla partita con la nazionale di Maldini (non ha sfigurato), quasi sicuramente andrà in panchina. Per tutta la settimana, durante le partite di allenamento, Sacchi ha infatti utilizzato Maldini come difensore centrale a fianco di Baresi. Il tecnico, a precisa domanda, ha preferito glissare. «Non do mai la formazione, se Costacurta non giocherà lo vedrete prima della partita». Un silenzio significativo che non lascia intravedere molte speranze per Costacurta (già dato partente per il Principato di Monaco). In effetti, l'esclusione suonerebbe come una precisa scelta in

Galliani propone «Il presidente della Lega va stipendiato»

Adriano Galliani, vicepresidente del Milan e attuale reggente della Lega, si chiama fuori dalla corsa alla presidenza. Ma a riguardo pone un problema: «Mi piacerebbe fare il presidente - ha detto - ma non sono disponibile. È un lavoro che va fatto a tempo quasi pieno. E per giunta è un lavoro non remunerato, che può essere fatto solo da una persona ricca. È una assurdità che uno debba lavorare gratis, abbandonando posti ben remunerati nell'industria... Ieri pomeriggio a Milanello Galliani ha fatto il punto della situazione, cominciando con il chiarire la lunghezza del periodo massimo di reggenza: «Qualcuno ha scritto che è di un mese invece dei tre che ci eravamo posti come limite. Mi sono informato, e ho visto che dalle carte federali risulta che il limite massimo di 30 giorni vale solo se mancano contemporaneamente presidente e vicepresidente. Ci sono problemi urgenti da risolvere e non starò con le mani in mano, visto che paesi come Germania, Inghilterra e Spagna ci hanno già sorpassato. Prenderò tutte le iniziative necessarie per aumentare i ricavi delle società. Manca uno sponsor per il campionato, la Coppa Italia, la Supercoppa italiana».

Sugli alti e bassi Sacchi risponde così: «Vuol dire che la squadra ha ancora qualche problema di concentrazione. La condizione fisica non c'entra. Altrimenti, si giocherebbe sempre male». Si parla di Verona. Sacchi è in vena di amarcord: quello più fresco, ma anche più amaro, è datato 22 aprile 1990, quando il Milan, rimanendo in otto giocatori (Rijkaard, Costacurta e Van Basten furono espulsi da Rosario Lo Bello) perse 2 a 1 perdendo anche lo scudetto a favore del Napoli.

«Lo Bello? Mah, Meglio dimenticare. Quando Rijkaard fu espulso ricorda Sacchi - mi accorsi che era completamente fuori di sé. Rijkaard è un buono, ma come tutti i buoni, quando si sente vittima di un'ingiustizia, può diventare una belva. Lo fermi e lui mi disse: "Ha fatto bene, a quello volevo staccargli la testa"».



Roberto Baggio

Vicenza, centrocampio inedito ma tutti sperano in Otero

VICENZA. Tre assenze importanti, un centrocampio assolutamente inedito e l'intenzione di tornare all'antico, proponendo il modulo 4-5-1: sono questi i leit-motiv per Francesco Guidolin per la sfida contro la Fiorentina. Il tecnico del Vicenza, privo degli infortunati Beghetto e Viviani (per quest'ultimo uno strarimento del collaterale del ginocchio sinistro, resterà fuori tre settimane) e dello squallificato Maini, proporrà in mezzo al campo i «centrali» Di Carlo, Amerini e Mendez, mentre sulla fascia giocheranno Otero (a destra) ed Ambrosetti (a sinistra), che rientra dopo alcune settimane. Con Murgita unica punta in avanti, nessun problema per l'assetto difensivo, con la ricomposizione della coppia centrale Lopez-Belotti, e con D'Ignazio (sulla sinistra) e Sartor (dalla parte opposta) nel ruolo di esterni. Si tratta di scelte quasi obbligate per l'allenatore di Castelfranco, che in panchina porterà solo sei giocatori, rinunciando quindi a ricorere a qualche elemento della squadra Primavera. La situazione di emergenza ("ma non usiamo questo termine per una semplice partita di calcio", spiega Guidolin) non sembra preoccupare il tecnico che al termine della rifinitura di questa mattina ha spiegato: «Ho fiducia nei miei gio-

catori, assenze ed infortuni bisogna prevenirli durante la stagione».

«Mi auguro solo che la squadra - ha continuato Guidolin - possa giocare come ha dimostrato di saper fare». Della formazione viola il tecnico ha un'idea ben precisa: «Verrà al Menti per vincere, come del resto fanno le grandi squadre. Ad inizio stagione era indicata come una delle squadre in lotta per lo scudetto, mi pare indicativo. Ammiro molto Ranieri, è capace di mutare i moduli tattici durante la partita. Il 4-2 dell'andata? Mi auguro solo che i ragazzi l'abbiano dimenticato totalmente. Per il match di oggi molto atteso il bomber Otero, che nell'andata realizzò un poker, l'unico in serie A in questa stagione. «Questa volta mi basterebbe vincere anche senza segnare - spiega l'uruguaiano - abbiamo bisogno dei tre punti. I nostri avversari sono pericolosi, in particolare Rui Costa, al quale non dovrei lasciare spazio». Emozionato Daniele Amerini, sinora utilizzato con il contagocce, che troverà spazio nell'undici iniziale proprio contro la sua «ex-squadra». «Contro la Fiorentina finisce che gioco sempre, forse di tratta di una fatalità. Con Di Carlo e Mendez sarà un centrocampio inedito, speriamo di non far rimpiangere nessuno».

La Fiorentina sceglie l'attacco Ranieri: «Vogliamo vincere»

FIRENZE. «Sarà una battaglia». Così, ieri mattina, Claudio Ranieri ha presentato la partita che dovrà affrontare oggi a Vicenza. È un incontro difficile per il tecnico viola perché da quando allena la Fiorentina non ha mai vinto contro i biancorossi e all'andata finì con il clamoroso successo dei veneti a Firenze (4-2, con quattro gol di Otero). Sembrava un caso, invece il campionato ha poi confermato sia il valore del Vicenza che le difficoltà della Fiorentina.

Ora la partita si arricchisce di un particolare in più: potrebbe essere, infatti, proprio Guidolin a sostituire Ranieri sulla panchina viola nella prossima stagione.

«Non invidio niente a Guidolin - ha detto Ranieri - perché lui oggi ha a Vicenza quello che io ho già avuto a Cagliari. Poi ho deciso di allenare grandi squadre e quando si fa questa scelta si corrono anche rischi diversi».

Nessuna invidia anche per il gruppo di giocatori vicentini: «Anche nel caso della Fiorentina la forza è il gruppo. Se si prendono i singoli giocatori quelli viola forse sono, sulla carta, inferiori a quelli di qualche grande formazione, ma se si considera il collettivo questa inferiorità sparisce», ha spiegato

Ranieri. Ieri, nell'ultimo allenamento prima della partita, non c'era Giovanni Piacentini, che si era svegliato con l'influenza e con la febbre a 38,5 e che, come Amoroso, ancora alle prese con i postumi di uno strappo, è rimasto a Firenze. Ranieri ha fatto giocare scapoli contro ammogliati e, di conseguenza, dalla partita di ieri non sono venute indicazioni concrete sulla formazione che schiererà nella prima partita del girone di ritorno.

A complicare le scelte dell'allenatore ci è messo anche un forte dolore agli adduttori che ha colpito Bigica a fine allenamento e che potrebbe non consentirgli di giocare oggi. In questo caso Ranieri sarebbe costretto a giocare con tre centrocampisti e dovrebbe scegliere tra una difesa a cinque, con Firicano e Falcone centrali e Padalino un po' indietro a fare il libero, ed una squadra più spregiudicata, con tre attaccanti. È proprio l'attacco il reparto dove il tecnico viola ha maggiori possibilità di scelta, anche se Oliveira è reduce da un attacco infuante.

Baiano e Robbiati, infatti, stanno bene e potrebbero soffiare al brasiliano il ruolo di spalla di Batistuta.

FEDERBASKET

«Euroclub? È un'idea interessante»

PAOLO FOSCHI

ROMA. «È un'idea interessante. Ma per ora è solo un'idea. Esprimerò dei giudizi solo quando ci sarà un progetto concreto». Gianni Petrucci, presidente della federazione basket, commenta così la proposta di un campionato europeo per club, lanciata da Angelo Rovati, numero uno della Lega delle società di basket. Il progetto a grandi linee prevede un torneo professionistico continentale, sul modello dell'Nba americana, i principali club italiani sono d'accordo. Il campionato nazionale, secondo quanto si è appreso, dovrebbe diventare dilettantistico, ma su questo punto c'è la ferma opposizione del sindacato dei giocatori (Giba). In ogni caso, l'idea per ora è appena abbozzata. «Io non sono né favorevole, né contrario - ha detto ieri Petrucci, dopo aver presentato il consiglio federale - visto che non esiste ancora un progetto su cui esprimere qualche giudizio. Trovo però l'idea interessante, qualora fosse sviluppata in maniera tale da portare vantaggi al movimento del basket, allora io sarei favorevole». Nulla di più. Per adesso. Entro aprile, comunque, la Lega dovrebbe presentare il suo progetto in sede di federazione europea. Marco Bonamico, ex giocatore e rappresentante del Giba, è comunque scettico: «Non credo che sia percorribile una strada del genere, ci sono interessi economici che impediscono la realizzazione di un progetto come quello presentato a grandi linee nei giorni scorsi da Rovati».

Il consiglio federale di ieri, fra le varie cose, ha ratificato la nomina di Mike D'Antoni, tecnico della Benetton, a viceallenatore del ct Messina per gli Europei in programma in Spagna a fine giugno. Inoltre Attilio Caja, coach di Roma, sarà l'allenatore della nazionale sperimentale per i Giochi del Mediterraneo.

Ieri è stata anche approvata la delibera che dà il via ad una collaborazione Fip-Warner Bros per una serie di iniziative comuni in vista dell'uscita in Italia di «Space Jam», film che ha come protagonisti il famosissimo giocatore americano Michael Jordan e il coniglio cartoon Bugs Bunny. Per l'occasione la Fip organizzerà in 8 città italiane un torneo di basket intitolato appunto «Space Jam» riservato alle fasce giovanili. Per quanto riguarda il film, sono state fissate due anteprime: una a Bologna il 17 febbraio, l'altra 3 giorni dopo a Roma.

Le partite di oggi (ore 18): Poli Cantù-Stefanel Milano; Viola Reggio Calabria-Rolly Pistoia; Genetel Trieste-Mash Verona; Teamsystem Bologna-Fontanafredda Siena; Caviga Varese-Benetton Treviso (diretta tv Rai2 dalle 19); Scavolini Pesaro-Kinder Bologna (ore 20, differita su Tele+2 dalle 22,30); Telemarket Roma-Montana Forlì è posticipata al 6 febbraio.

La classifica: Benetton 32 punti, Kinder e Stefanel 28, Teamsystem 22, Mash e Caviga 18, Fontanafredda, Telemarket e Rolly 16, Poli e Viola 14, Scavolini 12, Genetel 10, Montana 8.

LE FORZE IN CAMPO

-ORE 14.30-

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Fiorentina-Atalanta (20.30), Perugia-Inter, Cagliari-Juventus, Udinese-Lazio, Reggiana-Napoli, Parma-Piacenza, Milan-Sampdoria, Bologna-Verona, Roma-Vicenza.

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Milan-Bologna, Cagliari-Udinese, Verona H.-Fiorentina, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli, Reggiana-Parma (20.30), Juventus-Perugia, Sampdoria-Roma, Atalanta-Vicenza.

Table with 2 columns: Team and Player. Rows include Atalanta-Cagliari, Inter-Udinese, Juventus-Reggiana, Lazio-Bologna.

Table with 2 columns: Team and Player. Rows include Lazio-Bologna, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli, Reggiana-Parma.

Table with 2 columns: Team and Player. Rows include Juventus-Reggiana, Lazio-Bologna, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Player. Rows include Lazio-Bologna, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli, Reggiana-Parma.

Table with 2 columns: Team and Rank. Rows include Juventus, Sampdoria, Inter, Vicenza, Parma, Fiorentina, Bologna, Milan, Atalanta, Napoli, Roma, Lazio, Udinese, Piacenza, Perugia, Cagliari, Verona H., Reggiana.

Table with 2 columns: Team and Rank. Rows include Napoli-Parma, Piacenza-Roma (20.30), Sampdoria-Perugia, Verona-Milan, Vicenza-Fiorentina.

Table with 2 columns: Team and Rank. Rows include Atalanta-Cagliari, Inter-Udinese, Juventus-Reggiana, Lazio-Bologna.

Table with 2 columns: Team and Rank. Rows include Lazio-Bologna, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli, Reggiana-Parma.

Table with 2 columns: Team and Rank. Rows include Juventus-Reggiana, Lazio-Bologna, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli.

Table with 2 columns: Team and Rank. Rows include Lazio-Bologna, Lazio-Inter, Piacenza-Napoli, Reggiana-Parma.